

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
il semestre	11
il trimestre	6
il mese	2
Est. anno	L. 32
il semestre	18
il trimestre	8

1.º) associazioni non disdette si inducono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono — lettere e pieghi non affrancati a espingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neologice, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Ascesa e discesa

Il primo giubileo della proclamazione del dogma dell'infallibilità del Papa dà motivo all'ottimo *Osservatore Cattolico* di scrivere il seguente articolo dove bellamente, mette in evidenza la vitalità della Chiesa che, perseguitata, vince, ed avanza sempre, e la impotenza di quel liberalismo che credeva di distruggere la chiesa cattolica e va distruggendo se stesso.

« Il 18 luglio 1870 — scrive l'egregio *Osservatore Cattolico* — nel tempio massimo della cristianità. San Pietro in Vaticano, i vescovi della Chiesa cattolica proclamavano il dogma della infallibilità pontificia. La verità della infallibilità del Papa nell'insegnamento riguardante fede e costumi; la verità della supremazia del Papa; erano di dominio di tutta la Chiesa. Ma i tempi esigevano che tali verità venissero messe in più viva luce, e fossero con più esplicita predicazione presentate al mondo. Ciò parve allo Spirito Santo che regge la Chiesa di Gesù Cristo; parve al Papa Pio IX; parve ai Padri del Concilio, e l'infalibilità del Papa ebbe l'onore della definizione dogmatica.

Si combattè l'opportunità della definizione. Si dimostrò però allora che era il pretesto l'opportunità, e che in realtà era la verità dell'infalibilità pontificia che si combatteva dagli avanzi del gallicanismo, del giansenismo, del regalismo e del liberalismo. Basterebbe a provarlo il fatto che per dare una certa giustificazione alla tesi della inopportunità, gli inopportunisti ricorsero ai protestanti, agli scismatici, ai governi, perchè ne nascessero opposizioni che spaventassero il Papa e il Concilio e facessero credere non voluta la definizione.

Avvenuta, era impegno degli oppositori di fare che qualche atto dimostrasse che a buon dritto sostenevanla inopportunità. In Oriente, in Germania, in Svizzera, istigazioni e violenze di potenti, ribellione di passioni, produssero qualche disordine, qualche apostasia. Ma tutto ormai è finito. I vecchi cattolici sono intesi a difendere gli ultimi quattrini rubati ai cattolici. Dollinger è morto; Loysen sta discutendo colla Merriman se essendo la vita si breve valeva la pena di fare il ciarlatano contro il Papa. Oramai contro la definizione non sta che l'ignoranza di coloro che confondono infalibilità e impeccabilità, e hanno il vezzo di parlare di tutto non sapendo nulla.

Si era anche detto che il Papa approfittando della definizione avrebbe tolto ogni autorità ai Vescovi, sa' ebbe imposto ai popoli e trascinati contro i governi indocili alla Santa Sede. Gli avvenimenti hanno dimostrato l'opposto. L'unione dell'episcopato cattolico — uno dei grandi miracoli del pontificato di Pio IX — si venne sempre più rassodando con Leone XIII, e non solo è meravigliosa l'interna armonia della Chiesa, ma è precisamente dopo la proclamazione della infalibilità pontificia, che noi vediamo il Papa rivolgersi agli scismatici e protestanti perchè pensino innanzi a Dio in quali condizioni versano rispetto alla vera Chiesa fondata da Cristo, e che vediamo dai dissidenti risposte che in altri tempi non si sarebbero potute sperare. Quanto ai governi, la Santa Sede ha continuato nella sua missione di pace, promovendo la felicità dei popoli, inculcando la giustizia; e il mondo riconoscente attesta al Pontefice che profondamente sente i benefici della sua azione morale, divina.

Nel 25.º anniversario della definizione dogmatica di una verità così radicata nel mondo cristiano, quanto lo è nella scrittura e nella tradizione; verità divina quasi dalla natura umana, la quale ha bisogno di una sicurezza incrollabile nella bontà delle leggi alle quali obbedisce se ha da sottomettersi e riconoscersi giuste le sanzioni; verità reclamata dalle leggi se devono aver forza di imporsi e efficacia — in questa fausta ricorrenza si appalesa la sapienza di Dio e la di lui assistenza alla Chiesa cattolica. Quello che sembrava una sfida che avrebbe spinto alla ribellione la ragione umana, le fu guida, luce, conforto. Quello che pareva urtare con tutte le novità del tempo, fu delle novità la correzione.

La proclamazione della Immacolata contro il sensualismo e il godimento materiale; la proclamazione dell'infalibilità pontificia con-

tro il razionalismo che sbaudi la rivelazione — sono due avvenimenti che dall'ordine il più elevato della fede, più potentemente concorrono a frenare la carnalità e la superbia — i due demoni che travagliano l'epoca nostra; l'influsso di quegli avvenimenti scende e si estende in tutto lo strato sociale e richiama le anime alle grandi necessità e ai grandi doveri della vita morale e intellettuale. E' di qui la salute del mondo, non dalle teorie che srenano e licenziano le passioni della mente e del cuore a tutto osare.

Il 25. del 20 settembre 1870 è la constatazione del cammino discendente del liberalismo; per l'ingiustizia consumata contro il Papa, lo scandalo ha diffuso il contagio, e ci troviamo tra gli appetati, i deplorati, i disonesti, i ladri, la canaglia che occupa tutte le posizioni sociali, non sociali, antisociali, dal galeotto vittima delle leggi eccezionali fatte e sfidate in nome della libertà liberale, dall'anarchico che si informa delle negazioni liberali e le ritrae nel nihilismo pratico, dall'elettore e dal legislatore che vendono il voto, sino ai magistrati e ai ministri che vendono la giustizia e il paese, ne calpestano le glorie, lo impoveriscono e lo corrompono nell'ignoranza e nel vizio.

Il 25. del 19 luglio 1870, segna un impulso nuovo all'ascendere sempre più in alto sull'orizzonte del sole della Chiesa che spande fulgori di verità e calore di virtù.

Sono due date, l'una posta da Dio, l'altra dal Demonio. Non abbiamo bisogno noi cattolici di decretare festivo il 18 luglio; esso è la festa delle anime che posano su una pietra irremovibile e godono nella verità. E per quanto i liberali facciano festivo il 20 settembre, l'artificio non gli scemerà l'orrore con cui lo contempla il mondo intero: non indebolirà un so'º dei credenti nella lotta santa, perchè la esecrazione universale lo maledica.

LA PAURA DEL PUGNO DI CRISPI...

Leggiamo nella *Stampa Gazzetta Piemontese*:

Tutti sanno che il tema di componimento italiano per la licenza liceale era il seguente:

« La generazione che sta per passare diede agli italiani la patria, spetta alla generazione che sorge farla rispettabile e rispettata. »

Ora apprendiamo dai giornali di Cuneo che un candidato privatista di quel liceo, il sig. Quirico Giovanni, giovane di carattere e d'ingegno, nello svolgimento di questo tema, toccando dei presenti condizioni della patria nostra, credette bene di dover dire che l'Italia non potrà mai essere rispettabile, nè rispettata finchè le redini del governo rimarranno nelle mani di un concussore del pubblico denaro, di un uomo che è la vera incarnazione della immoralità. Come vedete, il signor Quirico manifestò con nobile franchezza una sua convinzione, un'opinione professata da tutti gli italiani onesti e che hanno nel cuore veri sentimenti patriottici.

Di fronte a tanto ardimento la Commissione, che pur aveva riconosciuto i meriti del lavoro quanto alla forma, vide lo spettro di Crispi col terribile pugno alzato e, sgomenta, pensò bene di non pronunciarsi e di mandare il componimento a Roma.

Il divo Baccelli olimpicamente non se ne curò; intanto la Commissione esaminatrice si sciolse e il Quirico fu costretto a rinunciare agli esami della sessione estiva, per i quali aveva pagata la tassa e fatto un lunghissimo viaggio.

Quando si dice: il terrore delle coscienze!

STAMBULOV

Stambuloff entrò giovanissimo nella vita politica e in breve tempo divenne capo del partito liberale.

Si schierò subito decisamente contro la Russia.

Tutta la sua politica ulteriore si svolse secondo questo primo tracciato; fu una lotta continua contro il movimento e le tendenze slave nel suo paese, contro i russi di Bulgaria e contro la diplomazia della Russia, che cercava di imporsi e di ottenere una prevalenza ora colla violenza ed ora coll'astuzia.

Dopo la grande vittoria colla Serbia, egli riuscì a fondare il trono bulgaro, facendo

coronare il principe vincitore Alessandro di Battenberg.

Seguì una congiura russofila; il principe rapito. Ma Stambuloff seppe in quel momento mostrare tutta la sua energia: sventò la trama dei russofili, e coll'abdicazione di Alessandro fu designato reggente della Slobania.

Proseguendo nella sua opera di lotta contro il colosso russo, Stambuloff cercò un successore ad Alessandro, e dopo grandi difficoltà, vincendo l'opposizione dei russofili bulgari, ed eludendo gli intrighi della Russia, riuscì a persuadere ad accettare la corona il principe Ferdinando di Coburgo, che fu confermato dalla Slobania, e prestò giuramento a Tirnova 14 agosto 1887.

Per sette anni fu onnipotente presso di Alessandro. Fu in questo periodo che la sua energia mutata in crudeltà gli suscitò contro un mondo di odii nei processi politici e le decapitazioni da lui ordinate. Il 29 maggio dell'anno scorso dovette dimettersi. I suoi avversari non ebbero dopo più nessun ritegno verso di lui, che finì, come tanti altri tiranni, a morire assassinato.

Il *Pesti Naplo* pubblicava giorni addietro la seguente intervista del suo corrispondente di Sofia con Stambulov, che ora diventa oltremo interessante:

Un vero gigante mi venne ad aprire la porta. Estratta una pistola me la puntò al petto. Dopo avergli presentate la lettera d'introduzione per Stambulov, posò il piede sopra un bottone elettrico e due uomini armati apparvero sulla porta. Essi mi presero in mezzo a loro e pochi minuti dopo mi trovavo alla presenza di Stambulov. Egli mi fece le sue scuse per il modo con cui ero stato ricevuto e mi disse:

« Dopo che presentai le mie dimissioni si è ordito contro di me ogni sorta di vigliaccherie. Si maltratarono ed assassinarono i miei amici. Piangerei della rabbia quando che il governo di Stoilloff liberò i delinquenti, che io avevo fatto imprigionare, ordinando loro di trucidarmi e di distruggere la mia casa. Se i miei amici non mi avessero salvato, sarei già rimasto vittima del bandito Kosta Gyrcyle. Ora esistono tre polizie: Una del principe, l'altra del governo e la terza... la mia. Questa sta bene in guardia ed è pronta a tutto. Dopo il mio ritiro sono stati uccisi più di cento dei miei partigiani e più di mille bastonati e lasciati mezzo morti. Il principio è a giorno di questi orribili fatti, ma — è meglio che parliamo d'altro. — E infatti parliamo d'altro.

Governmento e Parlamento

Camera dei deputati

Seduta ant. del 29 luglio
Presidenza FINOCCHIARO-APRILE, Vice-pres.
Apresi la seduta alle ore 10.

Bilancio Istruzione pubblica

Rampoldi raccomandò che al provveditore e non al prefetto venga affidata la presidenza dei Consigli scolastici per allontanarne la politica.

Engel deplorò i favori accordati dal Governo agli istituti privati.

Pausini non vorrebbe che si rendesse impossibile la concorrenza dell'insegnamento privato, che è necessario allo sviluppo degli studi.

Morandi, in attesa delle promesse riforme e delle relative disposizioni disciplinari, raccomandò intanto al ministro che, qualora avessero a rinnovarsi i disordini universitari, adottò altra misura che non sia quella della chiusura dei corsi, ciò che è un premio anziché un castigo per la minoranza tumultuante; ed è invece una punizione per i giovani disciplinati, e studiosi che sono la grande maggioranza, e per le loro famiglie.

Rampoldi ritiene che i liberi docenti abbiano diritto di far parte delle Commissioni esaminatrici per quelle discipline che professano, e di sostituirvi in caso di impedimento il professore ufficiale.

Raccomanda poi al ministro di fare osservare quella disposizione della legge Casati, che vieta ai professori ufficiali di insegnare a titolo privato quelle discipline che formano oggetto del corso ufficiale.

Accenna ad alcuni professori di Università, i quali cumulano collo stipendio di professore ordinario altri emolumenti,

Marinelli vorrebbe che alle cattedre di professore straordinario si provveda normalmente per concorso e soltanto eccezionalmente per invito.

Cirimeni deplora che molti professori universitari facciano pochissime lezioni (Bene).

Bacelli risponde ai vari oratori, e conclude dicendo che presenterà tre disegni di legge per riformare tutto la nostra coltura: uno sulla istruzione superiore, un altro su quella elementare, un terzo per la riforma degli studi medii. Se la Camera non li approverà saprà ritirarsi (Approvazioni).

Morelli Gualtierotti invoca un assegno per la scuola agraria annessa all'Università di Torino.

La seduta è tolta alle 12,5.

Seduta pom. — Presidente VILLA

Si apre alle 14.

Morin risponde a Macola sul collocamento in disponibilità del comandante Rebaudi, e sull'inchiesta per l'investimento della regina nave *Sardegna*.

Galli difende contro Engel le guardie di Pubblica sicurezza.

Badini Gonfalonieri, anche a nome degli onorevoli Brin, Biscaretti e Ferrero di Cambiano, svolge una sua proposta di legge, diretta ad esonerare della tassa del 10 0/0 una lotteria a beneficio della Congregazione di carità e di molte Opere Pie di Torino.

Boselli non si oppone che la Camera la prenda in considerazione, salvo le dovute riserve.

La Camera la prende in considerazione. Zavattari, Rinaldi, Cambay Dignuy ed altri presentano emendamenti e raccomandazioni in favore degli impiegati delle Conservatorie.

Pavia, a nome di parecchi, propone la sospensiva sul progetto per le tasse di assicurazione.

Frola e Boselli combattono la sospensiva che, posta ai voti, è respinta. E' pure respinto un emendamento di Pavia per l'esenzione delle cooperative dei contadini per l'assicurazione del bestiame dalla tassa suddetta.

E' approvato invece la proposta Casana, che mitiga la tassa quando l'assicurazione è fatta solo per una parte di anno.

Pavia vorrebbe esentate dalla tassa le assicurazioni all'estero. Tale proposta è respinta.

Si fa una lunga discussione su altre particolarità della tassa di assicurazione, e poi il progetto, *allegato II*, è approvato.

Viene altresì approvato l'*allegato I* per la restituzione dei dazi sui prodotti a base di zucchero.

Si proclama l'esito della votazione di vari progetti di legge.

Crispi e Cavallotti

Di Sant'Onofrio segretario dà lettura dell'interrogazioni fra le quali ve ne sono parecchie relative all'ultima pubblicazione di Cavallotti.

Crispi (segui d'attenzione) a varie interrogazioni a lui rivolte relativamente alla denuncia presentata dal deputato Cavallotti contro l'on. Crispi dichiara, che non ha il dovere di rispondere a queste interrogazioni. E' un argomento esaurito dopo il voto della Camera. Se gli interroganti insistono, la Camera deciderà.

Calenda, guardasigilli, ad alcune interrogazioni a lui rivolte sullo stesso argomento, risponde non sa se sia pervenuto alla R. Procura di Roma la denuncia dell'on. Cavallotti; se è pervenuta, l'autorità giudiziaria ha dalla legge indicato quale sia l'ufficio suo (bene!)

Imbriani: Io avevo rivolta la mia interrogazione al guardasigilli. Questi comprenderà che vi sono dei casi nei quali non può rimanere a parte. Certe questioni una volta poste devono essere risolte. Vi è un deputato accusatore; se questo deputato è calunniatore si sporga querela contro di lui (rumori); altrimenti l'accusa è vera e il Parlamento non può lasciare la questione sospesa (commenti).

La Camera è agitata e rumoreggia ed Imbriani ripete con forza: Vi è un deputato accusatore.

Crispi irritato battendo il pugno sul banco: No! No! (Commenti).

Imbriani gli grida: Abbia il coraggio di querelarlo (Bravo all'estrema sinistra).

Gaetani di Laurenzana comprende che in certi momenti il silenzio sia d'oro; ma deve constatare che si va diffondendo nel popolo la convinzione che la legge non è

uguale per tutti. (Vivi rumori, interruzioni). Sì, vi sono dei privilegiati...

Voci: Silenzio! basta, basta!
Gaetani continuando: Nel paese vi è la prevenzione che la giustizia non è libera. (Rumori).

Presidente: Questo non è il modo di tenere alto il prestigio delle istituzioni. (Applausi della maggioranza).

Imbriani esclama: Dunque le istituzioni sono in pericolo, trovansi in angoscia, una catastrofe una tragedia sarebbero vicine!

Queste parole d'Imbriani sono accolte da urli prolungati della maggioranza. Gaetani ripete di nuovo le parole: La giustizia non è libera!

Il presidente richiama severamente l'oratore e gli toglie la facoltà di parlare.

Taroni crede che la denuncia dell'on. Cavallotti renda incompatibile per l'on. Crispi la carica di presidente del Consiglio (rumori) di fronte a questa questione ritiene colpevole il silenzio del governo. Se vi si acquieta la Camera non vi si acquieterà il paese (rumori).

Nicolini confida che appena il ministro guardasigilli avrà notizia della denuncia dell'on. Cavallotti curerà affinché la giustizia abbia il suo corso (rumori).

Engel rileva che qualunque assemblea deve preoccuparsi dello stato di fatto che viene creato dalla denuncia dell'on. Cavallotti che contiene accuse specificate e documentate.

La Camera deve prendere una deliberazione.

Voci: L'ha già presa!

Engel si dichiara naturalmente non soddisfatto della risposta del governo.

Basetti non entrerà nel merito.

Il silenzio del governo non gli pare né spiegabile né ammissibile. E' pago ad ogni modo di avere fatto il suo dovere. (Bene!)

Cavallotti parla per fatto personale. Poiché la Camera crede di doversi disinteressare di una questione che si svolge in altra sede; e poiché il ministro guardasigilli ha dichiarato che, presentata la denuncia la giustizia avrà il suo corso, avendolo il deputato Crispi qualificato *diffamatore*, prega il presidente della Camera di far cancellare quella parola dal resoconto parlamentare.

Il presidente dichiara che farà il proprio dovere e scioglie in fretta la seduta mentre Imbriani grida a Crispi: Dia querela; questo solo gli resta da fare altrimenti non la finiremo mai.

Domani seduta alle 2 pom.
La seduta termina alle 7.15

Seduta di ieri.

Alle 2 la Camera tenne ieri seduta e Imbriani la tenne come al solito, allegra mentre il ministro delle poste rispondeva ad una interrogazione di lui sul segreto telegrafico.

Viene poi discusso l'allegato K ai provvedimenti di finanza e del tesoro.

Tale allegato porta il titolo « modificazioni ed aggiunte alla tariffa doganale ».

Senato del Regno

Seduta del 19 — Presidente FARINI.

I procedimenti Giolitti

Parenzo lamenta che tutto sia sceso nel clamoroso processo in cui fu coinvolto un ex ministro.

Calenda dice che il governo ha fatto il suo dovere, e non ha altro a fare dopo la sentenza della Cassazione.

Costa, relatore, dice che un procedimento non si può sospendere; la Magistratura doveva rivolgersi al suo capo, il guardasigilli, e questi al Potere legislativo.

Parenzo replica, dicendo che il ministro doveva risolvere la questione in 24 ore, data l'attuale maggioranza.

Parlano vari oratori, tra cui Canonico, che dà alcuni schiarimenti di fatto, e modifica un ordine del giorno di Parenzo.

Crispi dice che gli ordini del giorno sono inutili. Il Governo non disse mai di voler sospendere il corso della giustizia. Prega i senatori Parenzo e Canonico di ritirare gli ordini del giorno. Ove non fossero ritirati il Governo prega il Senato a volerli respingere.

Qual'è la questione? Cosa fece la magistratura giudiziaria? Essa fece il proprio dovere, e gli atti fecero il loro corso, fino a che l'imputato elevò l'eccezione della incompetenza.

La Cassazione fu dell'avviso dell'imputato ed emanò quella sentenza che tutti conoscono.

In questo scorcio di sessione il Governo, per alte ragioni di Stato, necessità di finanza, complicazioni nell'Amministrazione pubblica, non credette bene di agire rispetto alla Camera. Ma questo significa soffocare processi, sospendere la giustizia!

Il governo è giudice del momento opportuno per portar la cosa alla Camera.

Voci: No! no!

Crispi. In questo scorcio di sessione la Camera non può decidere.

Costa. La questione ha sconfinato. Il presidente del Consiglio dovrebbe sempli-

cemente dichiarare che il governo farà quello che deve.

Crispi. Nessuno ha mai pensato di voler ritardare od inceppare il corso della giustizia. Il Governo farà il suo dovere.

Canonico e Parenzo ritirano i loro ordini del giorno.

Dopo altre brevi pratiche, la seduta è tolta alle 18.40. Lunedì seduta alle 15.

Il Nevrol impedisce le veglie penose.

ITALIA

Biella — Due industriali assassinati — Venerdì sera nella stazione ferroviaria di Valle Mossa, i fratelli Luigi e Felice Zignone e l'industriale Quintino Spola, uccisero a colpi di rivoltella i fratelli Luigi e Giovanni Trabaldo, ricchi industriali. Ignorasi peranco il movente. Gli assassini si diedero a precipitosa fuga. Furono inseguiti dalla forza, ma inutilmente, non lasciando traccia. L'impressione nella cittadinanza è profonda.

Pontremoli — Deviato di un treno merci — Giunto il treno merci N. 641 in partenza da Palma al casello 34 fra Pontremoli e Filattieri, di poco oltropassato il ponte del fiume che scorre presso il paese di Filattiere, ove la strada ferrata forma una curva in pendenza, la macchina, senza che fosse avvertita alcuna scossa od ostacolo, usciva dalle rotaie e dopo pochi metri precipitava lungo la scarpata della ferrovia alta di 7 agli 8 metri trascinando seco 18 carri di merci dei quali 10 furono completamente rovesciati e ridotti in frantumi. La macchina rovesciandosi essa pure si conficcava col fumaiolo nel terreno. Un solo vagone, l'ultimo, il bagagliaio restava sul binario, ove trovavasi il capo conduttore, che per fortuna è rimasto illeso.

Il macchinista Garguino essendo stato in tempo a gettarsi giù dalla macchina non ha riportato che una lieve ferita al capo ed una contusione al ginocchio sinistro; non così ha potuto fare il fuochista Di Gaddi, che restato sulla medesima se non è restato schiacciato, ma ha purtroppo riportato delle gravi ustioni sul corpo, che lo costituiscono in pericolo di vita. Abbenché non si abbiano a deplorare altre vittime, pure il danno è assai rilevante sia per il materiale che per le merci andate sparse per i campi che sono ricoperti di sacchi di grano, farine, legnami, ecc.

ESTERO

Austria-Ungheria — Case sparite — Telegrafano da Bruex, 20:

La scorsa notte tre case sono crollate e sparite completamente. Si crede che il fenomeno sia dovuto a un movimento di sabbia nella miniera dei Annahil, presso Bruex.

Il ministero di agricoltura inviò a Sruer un alto funzionario per informarsi e prendere i necessari provvedimenti. Il governatore di Boemia lasciò stamane Teplitz, diretto a Bruen e a Bruex. Finora mancano 10 persone, ma si spera di salvarle. La città è minacciata di rimanere senz'acqua e senza lumi essendosi rotti i condotti dell'acqua e i tubi del gas.

Bruex, 20 — Finora 10 case sono orotate; parecchie si trovano minacciate.

Belgio — Le feste nazionali — Telegrafano da Bruxelles, 21:

Sono incominciate le feste nazionali dell'unità belga. Stamane vi fu una splendida passeggiata della Società di tiro a segno. Alle ore 2 pom. vi fu un solenne *Te Deum*, cui intervennero il Re colla Corte, i ministri e il Corpo diplomatico. Il Re inaugurò l'esp. sizione locale di Saint Gill. Al ritorno un gruppo di socialisti inseguì la vettura reale facendo una dimostrazione contro il progetto relativo alla riforma scolastica, attualmente allo studio, gridando: « Abbasso la legge ecclesiastica ». La polizia dispersi i dimostranti. Nel pomeriggio un corteo di 900 ginnasti con musiche militari si recò alla *Grande place*, ove esegui degli eser. izi, ebbero ottimo effetto e vennero vivamente applauditi. Questa sera al Municipio vi sarà solenne ricevimento in onore dei ginnasti. Il tempo piovoso guasta le feste.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA PAULARO

21 luglio 1895.

Perit memoria eorum cum sonitu.
Il giorno d'oggi, per Paularo, è giorno di infausto e disastroso anniversario. Alle ore 10.30 del 21 luglio 1894, sotto la prova di resistenza, crollò il nuovo ponte di ferro costruito dalla Società Veneta sul torrente Chiarsò, seco travogliando nella sua caduta operai ed ingegneri. Degli operai cinque furono leggermente feriti; degli ingegneri, il solo dott. Francesco Venier nella caduta riportò ferite tali da dover dopo circa due ore soccombere.

In quel dì e nei seguenti si fece del *chiasso*, e molto; tanto qui che in provincia per doloroso fatto. Si aprì subito una colletta in denaro per erigere, se non un monumento, per lo meno una modesta lapide ricordante, sulla sua tomba, la vittima del lavoro e del dovere, il dott. VENIER. Parecchie centinaia di lire furono raccolte a questo fine in Provincia. E' passato l'anno; e la lapide al dott. Venier ha da venire. Anzi di più. Dai *sopraciò* preposti a raccogliere i denari e ad eseguire i desiderii degli oblatori, si tiene un desolante silenzio. I commenti li lascio a chi vuole farli in proposito; come pure i ben giusti reclami.

Ma se il dott. Venier è dimenticato dagli amici del giorno, non lo è però e non lo sarà dalla sua desolata famiglia, e dagli amici del cuore, che vivono a Paularo ed

altrove. Ieri sera la vedova insieme alla sua famiglia ordinava al nostro Economo Spirituale « una Messa funebre per il defunto marito e padre » e lo pregava di fare in tale circostanza di nuovo ripulire la sua tomba. Gli amici poi del cuore di qui hanno stabilito di intervenire martedì venturo, anniversario della tumulazione, alla funzione funebre che sarà celebrata in Parrocchia.

Che se il dì del disastro si fè del *chiasso* per l'infelice morte del Venier e si stabilì di mandarne ai posteri la memoria di lui mediante un'iscrizione, che ancora non venne e che morirà nell'oblio; *chiasso* si fece pure e molto colle promesse di tantosto rimettere a nuovo il crollato ponte. Ma invece tali promesse fino ad oggi furono, sono e, chi sa fino a quando, saranno lettera morta. Si dorme da tutti un profondo sonno in proposito. Intanto l'informe carcassa del crollato ponte torta e bistorta in tutti i sensi, come paglia trita, giace disordinatamente accatastata a bindelli sulle due testate del defunto, custodita per il corso di undici mesi da un uomo postovi a guardia dalla Società Veneta costruttrice di ponti.

Si fece del *chiasso* e si raccolsero centinaia di lire per la lapide Venier, e nel giorno dell'anniversario *nulla, silenzio, oblio*. Si spero migliaia di lire per il ponte e nell'anniversario del suo crollo *nulla, silenzio, oblio*.

Non avevo io ragione d'intestare la presente

Perit memoria eorum cum sonitu!

D. L.

DA S. MARGHERITA

20 luglio 1895.

Bello sempre ed incantevole il colle ove sorge il tempio sacro alla vergine martire Margherita, la cui festa ricorre il 20 luglio d'ogni anno. Esso domina maestoso le candido ville sparse giù, giù fra il verde dei campi, massime ora che allargato ed abbellito, fu messo quasi a nuovo dalla cura solerte di quel venerando pastore e dalla carità di que' buoni popolani. Ed i numerosi sacerdoti che vi concorsero poterono oggi ammirarne il gigantesco lavoro.

La festa anche in quest'anno fu riuscitissima. — Il popolo vi era accorso numeroso per dimostrare la sua fede verso la celeste protettrice. Ben eseguita la musica come alla messa così ai vesperi, sotto la direzione del maestro don Carlo Rieppi.

Con eleganza e dottrina il M. R. dott. R. Del Giudice tessè le lodi della vergine santa lasciando pienamente soddisfatto il d. voto uditorio.

Dopo le sacre funzioni tutti i sacerdoti furono trattati con la più sincera cordialità da quell'ottimo parroco. Animata sempre la conversazione e condita dalla più schietta e santa allegria.

**

Voglia il Signore conservare a lungo ancora quello zelantissimo pastore pel bene dei suoi figli e perchè possa dar compimento a ciò che manca per i relativi addobbi nella chiesa, e benedica a lui come pure a quel buon popolo che seppe, anche a costo di sacrifici, sempre secondarlo nelle ardite sue imprese!

p. d.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 22 LUGLIO 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 23.4 | Min. Ap. notte 19.2
Barometro 750. | Stato atmos. Vario
Vento W | Press. calante

Jeri Vario
Temperatura: Massima 31.2 Minima 20.4
Media 25.345 — Acqua caduta mm

BOLLETTINO ASTRONOMICOMICO

SOLE LUNA

Leva ore Europi Centr. 4.41 | Leva ore 4.27
Passa al meridiano > 12.12.51 | Tramonta 20.20
Tramonta > 19.47 | Età dei giorni —

Ieri al Carmine

La festa di ieri nella chiesa parrocchiale urbana del Carmine fu un'affettuosa e devota dimostrazione che teneri figli fanno annualmente in onore della loro Madre amatissima, poichè tali veramente sono i parrocchiani del Carmine verso Maria.

Durante il settennario celebrato in onore di Lei notevole fu il concorso dei fedeli alla parrocchia, e ieri specialmente affollatissima era la chiesa di devoti, che intervenne alle sacre funzioni della mattina e della sera.

Celbrò la Messa solenne il M. R. parroco locale, ed ufficio alla sera il M. R. don Giuseppe Fantoni, professore nel Seminario. — La compagnia Romano, incaricata per la musica del giorno, eseguì discretamente bene alla Messa dei pezzi tolti da varie Messe del maestro Caudotti, ed ai Vesperi alcuni salmi dello stesso, intramezzati dai brevi del m. Marzoua.

Dopo il mezzo giorno tenne il panegirico alle ore 5 1/4 in circa il M. R. padre Ippolito, cappuccino, il quale spiegò molto

la sua eloquenza già nota, mostrando come l'*abitino del Carmine* era un paludamento veramente prezioso, perchè donato da Maria agli uomini e da Lei dotato di insigne e quasi incredibili privilegi, e finì esortando il popolo fedele tutto a provvedersi di tale abitino, ascrivendosi alla pia confraternita del Carmine, onde godere degli stessi privilegi.

Al panegirico tennero dietro i vesperi solenni, quindi la processione, la quale fu un vero trionfo per la madre di Dio. Accompagnato dovunque da popolo numeroso il sacro corteo percorse le vie d'Aquileia, Bertaldia, Di Mezzo, Missionari, Gorghi e nuovamente Aquileia rientrando in Chiesa circa alle 7 1/4.

ebbe luogo altresì una modesta illuminazione alla sera, specialmente alla facciata della chiesa e lungo le vie di Bertaldia e di Mezzo.

La funzione di ieri non fu certo così imponente e grandiosa quale fu quella del 24 scorso, ma ciò non deve far meraviglia, poichè quella era festa centenaria, e tutte le forze si concentrarono là onde riuscire tale quale veramente riuscì.

Però, se si guardi al frutto, è certo che la festa di ieri ha lasciato una grata impressione nelle menti e nei cuori di quei buoni parrocchiani. Epperò, ora che li veggio ancora ferventi, vorrei dar loro un consiglio, un'esortazione. — Cari parrocchiani del Carmine, onorate, amate Maria: siate figli devoti di sì tenera madre: vedete, dopo Dio è dessa che sopra tutti ci ha amati, onde chiamasi *corredentrica*: ricambiamola dunque di pari amore. Nei vostri affanni, nei vostri bisogni si temporali, come spirituali a Lei ricorrete con tutta fiducia: ed Ella, non temete, vi aiuterà. Per essa regnerà nelle vostre famiglie quel bene, che il mondo stolto irride — perchè donar non sa... vo' dire: la concordia, la pace cristiana.

X. Z.

Onorificenza ben meritata

L'ill.mo e rev.mo Mons. Vicario Generale dott. Francesco Isola, presiedeva ieri una adunanza del Comitato diocesano stata indetta per desiderio di lui che voleva fare alcune comunicazioni, pur presenti i presidenti dei comitati parrocchiali costituiti.

L'ill.mo e rev.mo Monsignore incominciò dal dire come l'opera del Comitato diocesano tornasse ben profittevole alla arcidiocesi e come dessa bella speranza di veder prosperare l'azione cattolica nel nostro Friuli secondo la mente ed il desiderio vivo del Santo Padre. Accennò come Sua Santità godesse del bello slancio che va prendendo in questa arcidiocesi il movimento cattolico e quanto se ne compiacesse come ebbe a manifestarlo più volte ed anche all'eccellentissimo nostro Vescovo Ausiliare, quando nel maggio u. s. lo onorò di una specialissima udienza.

Soggiunse che Sua Santità, volendo premiare l'azione cattolica friulana sì, degnò trasmettergli un suo Breve perchè lo consegnasse all'avv. dott. Vincenzo Casasola, presidente del Comitato diocesano. Il Breve del quale l'ill.mo Mons. Vicario diede lettura all'adunanza, nomina Cavaliere dell'Ordine Civile di S. Gregorio Magno l'infaticabile campione del movimento cattolico fra noi, l'avv. dott. Vincenzo Casasola.

Dopo la lettura del Breve l'ill.mo e R.mo Mons. Vicario presentò le sue felicitazioni al neo eletto cavaliere, e gli consegnò le insegne dell'Ordine.

L'ill.mo e rev.mo Mons. Can. Agostino Fazzutti, assist. eccl. del Comitato Diocesano presentò pur lui al cav. Casasola le felicitazioni a nome del Comitato stesso ed a nome dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche. Incaricava inoltre l'ill.mo e rev.mo Mons. Vicario a rendersi interprete presso il Santo Padre dei sentimenti di riconoscenza dei Comitati e delle associazioni cattoliche friulane, poichè l'onore reso al loro presidente generale, di riflesso sommanente le onora.

Il cav. Casasola, commosso, disse che in ciascun'altra circostanza e per qualsiasi altro motivo la sua parola sarebbe stata spedita, ma nella condizione attuale essa gli mancava. Espresse la sua vivissima riconoscenza al Santo Padre per l'alta onorificenza conferitagli e disse che l'accettava solo convinto che il Santo Padre si fosse degnato di dare con quella onorificenza un pegno della sua soddisfazione per l'incremento preso dalle opere cattoliche in Friuli, ritenendosi egli affatto inamertevole. Ringraziò l'ill.mo e rev.mo monsignor vicario generale per le presentategli insegne, ed i membri dell'adunanza per le felicitazioni che gli posero.

Le parole del cav. Casasola furono accolte con evviva dai presenti, i quali ben riconoscono i grandi meriti ed il bell'animo dell'egregio avvocato.

**

Al nostro ottimo amico avv. dott. Vincenzo Casasola presentiamo noi pure sincere felicitazioni per la ben meritata onorificenza. *Ad maiora.*

Parroco cavaliere

Il M. R. don Pietro Baracchini, parroco di Pasian di Prato, fu nominato cavaliere

della corona di Rumania; il brevetto fu accompagnato dalla decorazione.
Sua Maestà il Re Carlo di Rumania volle in tal modo premiare l'iniziatore e strenuo propugnatore dei forni rurali, istituzione da S. M. introdotta nel suo stato, in seguito al rapporto del dott. S. Neagoe, inviato qu appositamente per studiarla.
Al M. R. parroco, presentiamo sincere congratulazioni per la meritata onorificenza.

Pellegrinaggio a Padova

Da diverse parti della provincia ci pervengono domande per sapere se a Padova, in occasione del centenario di S. Antonio, si sarà qualche altro pellegrinaggio.
Per informazioni assunte possiamo assicurare che un pellegrinaggio a Padova avrà luogo ai primi del p. v. settembre.

Movimento nelle Intendenze

Zanchi, ragioniere all'Intendenza di finanza di Siracusa, è trasferito ad Udine.

La lanciata dei piccioni

I piccioni arrivarono con il diretto delle 7,45, in numero di 65, divisi in 6 ceste.
Per lanciarli si scelse il campo dei giunchi, invece del piazzale della stazione, il quale avrebbe potuto portare qualche inconveniente, causa i fili telefonici e telegrafici, da cui è intersecato. Le ceste furono disposte a qualche metro di distanza l'una dall'altra; alle 8,32 e 30 secondi le si aprirono contemporaneamente ed i piccioni s'innalzarono ad alcuni metri, quindi presero la direzione di ponente e scomparvero tutti uniti.
L'incaricato sig. Gervasoni, telegrafò tosto a Casalpusterleno, ma ancora non ebbe notizie dell'arrivo.
Un centinaio di spettatori assisteva allo spettacolo.

I piccoli bagnanti

I bambini condotti a Venezia (Lido) per i bagni di mare dal sig. Cornelio Giovanni fecero felicissimo viaggio ed a mezzo dello stesso inviano tanti saluti ai loro genitori.

Lavori all'estero

Gli importanti lavori del porto di Costanza (Kustendjé) sul mar Nero, tanto desiderati dal commercio, furono in questi giorni aggiudicati alla ditta Adrien Hallier et J. Dietz Monnin di Parigi. I lavori dell'importo di 45 milioni devono essere compiuti in otto anni. La notissima e reputata ditta aggiudicataria era rappresentata dal sig. cav. Perikles Tzikos che si occupa specialmente di lavori pubblici in Oriente e che, non ha guari, portò la nota ditta italiana Marzaglia ad assumere importanti lavori di ferrovie in Ungheria.

Benevolenza

Per le Derelitte:
In morte di **Grosser Carletto**:
Bellavitis co. Antonio L. 1.
La Direzione riconoscente ringrazia.

In Tribunale

Bastigh Domenico detto Blasig di Antonio, d'anni 18, da Prepotto è imputato di contrabbando di chili 23.500 di zucchero, commesso in territorio del comune di Prepotto nel 14 novembre 1894 in unione ad altri individui rimasti sconosciuti. E poi chiamato quale civilmente responsabile il padre di esso Bastigh.
Il Tribunale però, in seguito alla discussione della causa, assolse il Bastigh Antonio dall'addebito di civilmente responsabile; non essersi provata la civile rispondenza; e dichiarò colpevole di contrabbando semplice di soli 15 chili di zucchero condannandolo alla multa di lire 9,90 e nelle spese del processo.
Pocogno Gio. Batta fu Antonio di Cividale venne condannato a L. 2,96 di multa, a 6 giorni di detenzione ed a tre mesi di confine a Sacile, perchè ritenuto colpevole di contrabbando zucchero.
Angela Turca-Angelina-Eugenia di Felletto Umberto, imputata di contrabbando tabacco, venne condannata a L. 104,34 di multa.
Coz Matilde fu Gio. Batta, Zanutta Domenica fu Giuseppe, Stolfo Giudita fu Pietro e Pittich Maria di Marco sono imputati di contrabbando di tabacco estero commesso in Treponti il 3 giugno p. p. Il Tribunale ritenne responsabili tutte le prevenute del reato a loro ascritto, e vennero condannate la Coz e Zanutta a L. 71 di multa ciascuna, la Stolfo a L. 81 pure di multa, e la Pittich a L. 81 di multa, a 6 giorni di detenzione ed a tre mesi di confine a Sacile.

Prestito della Città di Bari 1868 --
93.a Estrazione del 10 luglio 1895.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
130	99	L. 45,000	75	10	L. 200
253	95	> 3,000	110	76	> 200
190	90	> 1,000	187	65	> 200
342	38	> 800	230	98	> 200
643	94	> 800	363	33	> 200
487	75	> 400	494	4	> 200
554	46	> 400	564	80	> 200
637	11	> 400	567	81	> 200
4	72	> 200	763	80	> 200
49	44	> 200	814	81	> 200

Vinsero L. 100 i numeri:

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
21	91	23	77	28
49	21	56	8	56
77	100	78	1	81
88	18	94	86	103
123	73	124	63	226
142	26	148	63	151
163	63	168	70	170
174	86	199	10	202
212	44	213	33	215
218	88	219	86	223
250	68	252	32	266
273	15	284	99	287
317	64	325	12	337
343	34	347	3	350
370	61	385	64	386
406	58	414	79	417
431	62	449	100	453
467	18	477	52	491
512	67	540	90	541
552	61	553	50	555
576	98	586	52	586
626	62	646	16	658
664	13	669	58	673
688	58	693	37	694
704	62	710	6	711
732	23	735	10	739
770	96	776	15	781
791	1	791	97	793
824	49	861	98	861
875	51	878	76	882

Seguono le obbligazioni rimborsabili in L. 150 cadauna.

Pensiero morale

« La gloria più seguita i suoi fuggitori ».

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 14 al 20 luglio 1895.

Nascite

Nati vivi maschi	1	femmine	9
> morti	1	>	1
Esposti	1	>	1
Totale N 23			

Morti a domicilio

Felicita Missio fu Agostino d'anni 44 casalinga — Giuseppe Venturini fu Francesco d'anni 37 meccanico — Federico Manfredi di Girolamo d'anni 23 tipografo — Carlo Grosser fu Ferdinando d'anni 6 e mesi 9 scolaro — Giulio Quetri di Valentino d'anni 23 sarto — Umbertina Michelutti di Giuseppe di mesi 1 — Amalia Agosti-Foi fu Valentino d'anni 49 casalinga — Pietro Franzolini fu Domenico d'anni 84 fruttivendolo — Ida Mantovani di Luigi di mesi 4.

Morti nell'ospedale civile

Antonio Zorzone fu Paolo d'anni 35 agricoltore — Nicolò De Cecco fu Giovanni d'anni 45 agricoltore — Fabio Pianina fu Raffaels d'anni 66 braccante — Pasqua Tullissi-Bonasso fu Gov. d'anni 53 casalinga — Maria Masten-Monaco fu Giuseppe d'anni 56 casalinga — Caterina Mercanti fu Andrea d'anni 59 casalinga — Felicità Zigrandi-Di Sandri fu Paolo d'anni 26 contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti

Gregorio Arditi di mesi 1.
Totale n. 17
dei quali 4 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Tonetti Luigi agricoltore con Maria Gisella Molinari contadina — Giovanni Salice lagante priv. con Anna Dori casalinga — Luigi Cremese orefice con Aida Pantaloni casalinga.

Publicazioni di matrimonio

Pietro Bulligan muratore con Maria Delcisa Virgilio operaia — Antonio Bront fornaio con Amalia Bronzo casalinga — Vincenzo Stefani impiegato con Giuseppe Mais cuoca — Costantino Melchior negoz. con Teresa Pittaro sarta.

ANNUNZI LEGALI

Elenco dei soci della Cassa rurale di prestiti in Meduno.
— Elenco dei soci della Banca Cooperativa Sanvitese.
— L'Intendenza di Finanza di Udine rende noto che nel giorno 3 agosto p. v. presso l'Intendenza stessa sarà tenuto il primo esperimento d'asta per conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gemona.
— Elenco dei soci della Cassa rurale di prestiti di Polcenigo.
— Elenco dei soci della Cassa cooperativa di San Lorenzo d'Arzene.
— Nel giorno 31 agosto p. v., ad istanza di Andrea Pavan, seguita, presso il Tribunale di Conegliano, l'incanto dei beni immobili siti nei Comuni censuari di Meduna e Pasiano appartenenti a Santa Piva ved. Prodocimo e figli di Meduna.
— Nel giorno 13 settembre 1895, a richiesta della Banca di Pordenone, avrà luogo presso quel Tribunale un pubblico incanto per la vendita di beni immobili siti in mappa di Valeriano (Pinzano al Tagliamento) appartenenti a Zamparuti Giulio.
— Elenco dei soci della Società cooperativa di Sant'Andrat del Indri.
— Il signor Castellani Leonardo, tutore delle minori Facchini Lucia, Maria-Maddalena, Luigia ed Ermenegilda fu Carlo, di Prusio, accettò la eredità abbandonata dei genitori delle predette e per conto ed interesse delle medesime.

Diario Sacro

Martedì 23 luglio — s. Apollinare v.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 20 luglio 1895	
Venezia 58	19 65 27 74
Barij	3 84 17 28 80
Firenze	68 3 44 78 14
Milano	22 71 87 59 42
Napoli	63 60 73 21 88
Palermo	29 50 17 41 53
Roma	80 19 4 54 29
Torino	58 9 79 90 21

ULTIME NOTIZIE

Crispi denunciato al procuratore del Re

La denuncia dell'on. Cavallotti pubblicata ieri dal *Secolo* e dal *Don Ch'ciotte* non aggiunge nulla di nuovo alle molte e gravi accuse fatte da Cavallotti a Crispi. Ma pure impressiona per il modo stringente d'esposizione e per la dialettica. Riassumiamo brevemente il documento.

L'esordio

La lettera al procuratore del re espone l'antefatto. Promette: Cittadino convinto che la legge morale è la prima tra le leggi della vita di un popolo, e che l'onore del paese e della cosa pubblica non si possono impunemente abbandonare in mani disoneste, ho l'onore di rivolgermi alla signoria vostra per l'adempimento di un dovere personale, cui non movente personale mi spinge. Poi Cavallotti afferma che l'ingrato ufficio di accusatore egli esercita affrontandone tutte intese, a tutto rischio, le responsabilità, e per atto di pubblico bene.

Ricordato che il 25 giugno la Camera, in seguito al rifiuto di Crispi di esporsi ad un esame qualsiasi, né giudiziario, né parlamentare, sulle note accuse, deliberava il rinvio della questione a sei mesi, lasciando così sospeso un dilemma che può prestarsi alle esitanze di un'assemblea politica, ma non può lasciare indifferente il magistrato, cui si decide di ricorrere all'ultimo e colle prove dedotte dall'accusato stesso mediante le sue risposte alla lettera indirizzata agli onesti, denunziando reati commessi da un rappresentante del paese. Cavallotti soggiunge: Mi limito ai fatti ricaduti nel dominio del pubblico sui quali non scese la prescrizione, fatti non incidenti responsabilità politiche contemplate da prerogative statutarie, ma rientranti nella competenza ordinaria, secondo il responso della Cassazione sui ricorsi dell'on. Giolitti.

Di tale natura furono le imputazioni di cui venne chiamato a rispondere Rocco De Zerbi, di tale natura sono quelle per cui, interpretata di migliaia di italiani, deferisco l'on. Crispi quale colpevole di reati di falsa testimonianza, di concussione, corruzione e millantato credito.

LE SINGOLE ACCUSE

Falsa testimonianza - Concussione - Corruzione

L'accusa di falsa testimonianza si riferisce al deposito testimoniale giurato da Crispi dinanzi al giudice istruttore Capriolo il 21 maggio 1893, quando smentendo Tanlongo asseriva di non avergli raccomandato alcuno per sconti, mentre dagli atti dell'inchiesta risultò chiaramente il contrario. Onde Cavallotti pone il dilemma: se le dichiarazioni di Crispi neganti le raccomandazioni egli le fece perchè riteneva le raccomandazioni per sé disonorevoli, a norma dell'articolo 215 del Codice penale l'on. Crispi andrà esente da pena. Se le riteneva legittime resta il falso per tutti gli effetti penali. Inoltre Crispi si scoperse colpevole di mendacio col negare che Tanlongo avesse dato cinquanta mila lire a Crispi nell'ottobre 1890 per straordinarie occorrenze di governo.

L'accusa di concussione in base agli articoli 169 e 170 del Codice penale riflette un'azione indirettamente coattiva che quale pubblico ufficiale cioè ministro e deputato, l'on. Crispi esercitava su Tanlongo a beneficio proprio, dei congiunti, dipendenti ed intimi, proprio dopo essere venuto in possesso del terribile segreto sulla situazione criminosa della Banca Romana.

L'accusa di corruzione è in base all'art. 171 e si riferisce alle ventimila lire chieste ed ottenute da Crispi presso Tanlongo all'indomani del discorso del 20 dicembre fatto per salvare Tanlongo e la Banca dall'inchiesta. Che questo prestito non fosse un'operazione lecita lo dimostra la circostanza del trattarsi di un effetto non passato per la trafila ordinaria, ma nascosta in portafoglio a tenervi compagnia ad altre sofferenze crispine. Per un'accusa identica, meno precisa, meno accertata, il comm. Monzilli fu condannato, poi, malgrado la sopravvenuta assoluzione, destituito.

L'affare Herz

Venendo all'accusa di millantato credito l'on. Cavallotti premette che il regolamento del novembre 1884 commina la destituzione di quel funzionario pubblico a cui carico siano scoperti delitti remoti, se anche coperti dalla prescrizione. Ma qui trattasi di reato recent riguardante il cordone a Cornelio Herz, nel quale si distingue l'abuso delle funzioni di ministro, secondo dimostrato nella lettera precedente, col ricorrere a disonesti spedienti per ottenere il decreto di nomina, poi per rifiutare la restituzione. Mentre ripetutamente affermò (vedi *Tribuna* e *Riforma*) che fu lui, ministro, a non dar corso alla pratica, invece risulta che il decreto fu ritirato da Rudini il 18 marzo, tredici giorni dopo che l'onorevole Crispi conferendo con Reinach, invece di esporgli l'impossibilità del decreto, gli lasciò spere il cordone per Herz.

Quattro giorni prima Crispi ricevette Herz cui promise che lo avrebbe raccomandato, l'avventuriero essendosi mostrato disposto a fare cospicua beneficenza; onde chiaro appare che Crispi mentiva e millantava un credito, e ne conseguì la spedizione di 50,000 lire il 24 marzo da parte di

Reinach a cui Crispi rispondeva: Ho ricevuto il vostro col noto documento (*chèque*); mi metto subito all'opera e spero che riusciremo presto. E che le cinquantamila lire non riguardassero gli onorari dovuti a Crispi come avvocato, risulta dalla corrispondenza fatta susseguire sino al maggio, quando Reinach insisteva e Crispi gli rispondeva: Fate che il vostro amico renda qualche servizio meritevole il premio che ora parmi non possa avere.

Inoltre, mentre Crispi affermò che le famose lire cinquantamila costituivano gli onorari per cause anteriori al 1887, risulta che le sole cause trattate nell'interesse di Reinach vanno dal luglio 1888 al marzo 1892; cioè dunque, o quando Crispi era ministro e teneva chiuso lo studio, o dopo ricevute le cinquantamila lire. E che lo *chèque* riguardasse un affare privato Reinach, e non l'affare sociale Reinach-Weill-Schott, lo dimostra anche l'emissione vaglia da Milano su Parigi e colà girato in bianco per terza persona a Roma.

L'on. Cavallotti conclude: E' provato che Crispi, semplice deputato e fuori d'ufficio, accettò il pagamento di cinquantamila lire per conseguimento di una decorazione che sapeva non concedibile per ragioni morali?

La conclusione

L'on. Cavallotti così conclude la denuncia:

« All'ufficio del magistrato non è inutile presidio lo svolgersi sotto l'occhio imparziale della pubblica coscienza che fa la giustizia intuitiva, sia di chi in alto delinque impunite, sia di chi cerchi nella calunnia malsana la popolarità. Alla coscienza pubblica come al magistrato io, conscio di una responsabilità che accetto intera, porto tranquillo la voce di migliaia di italiani i quali pensano meco che triste è la sorte di un paese ove lo scetticismo e la paura soffochino le questioni morali e venga meno alla fede in quella ultima tavola dell'ordine sociale che è la giustizia, uguale per tutti. »

Segue poi la seconda parte del supplemento che si intitola « Fatti personali » e nella quale si contano le difese di Crispi.

Disastro del « Maria Peirano »

Telegrafano da Genova 21:

Questa notte alle ore 1.30 ant. il piroscafo *Ortigia*, proveniente da Genova, ad undici miglia circa dall'isola di Fino presso la Spezia, ebbe una collisione col vapore *Maria P.* Questo affondò. A bordo della *Maria P.* vi erano 173 passeggeri. Vi sono 144 annegati, fra cui la signora Caputi, moglie del capitano del piroscafo *Dauno* col padre e il figlio. Mancano gli altri particolari. L'*Ortigia* è rientrato, danneggiato, nel porto di Genova.

Il piroscafo *Maria P.*, proveniva da Napoli con 17 uomini di equipaggio e 173 passeggeri da trasbordarsi sul piroscafo *Sud America* partente domani per la Plata. L'*Ortigia* era partito alle ore 9 da Genova. I piroscafi si scossero quando la collisione era inevitabile. La prora dell'*Ortigia* entrò per sei metri nello scafo della *Maria P.* presso l'albero mezzano. La *Maria P.* affondò in un minuto. La maggior parte dei passeggeri rimasero sommersi prima di rendersi conto dell'accaduto. L'*Ortigia* calò una lancia d'imbarcazione, con cui salvò 14 uomini di equipaggio e 28 passeggeri. L'*Ortigia* rimase sul luogo del disastro fino a stamane, quindi rientrò nel porto di Genova. Ha la prora sfondata per 4 metri sopra la linea d'immersione. Fu aperta un'inchiesta. Notasi il caso strano.

Alcuni anni or sono l'*Ortigia* nelle stesse acque ebbe una collisione col vapore francese *Oncle Joseph*. Dalle barche della Spezia furono inviate ad ancora le acque ove avvenne il sinistro.

TELEGRAMMI

Madrid 20. — Si smentisce ufficialmente che la squadra spagnuola si rechi a Tangeri.

Belgrado 20. — Alla Scarpina si approvano a grande maggioranza tutti gli articoli del progetto relativo alla conversione del prestito senza modificazioni. La legge, sanzionata, si pubblicherà domani.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Deposito generale per l'Italia dell'acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

Fratelli DORTA - Udine.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE
ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico, Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.
— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMA VERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12	
Ulster > 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12	
Abiti d'estate > 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30	

Pregiarmi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. - Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.

**OROLOGERIA ed OREFICERIA
LUIGI GROSSI**

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

VOLETE DIGERIRI BENE??



Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato - facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - E' preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE??



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, il germe aletina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTRARLA

- Lire UNA la scatola con istruzione -

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni. **FRANCA** in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica del Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Antica Fonte Pejo

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente **Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** - Dall'onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come **Nervosismo, Isteria, Ipcondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc.** Per modificare e molte volte risolvere le **discrasie, come la scrofola, il linfaticismo, la pellagra.** - L'Acqua dell'ANTICA FONTE PEJO è poi **Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie.** - Si prega domandare sempre **Acqua dell'Antica Fonte di Pejo** e non solamente **Acqua Pejo** - onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il sig. Bellocari) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto nome di **Fonte Comunale di Pejo** (che non esiste) onde apportare confusione. - **L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056,** presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

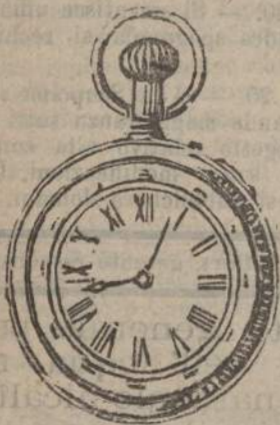
La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI.**

VOLETE GUARIRE dalle malattie degli occhi??

Fate uso della rinomatissima acqua per gli occhi del chimico farm. **G. PUCCI di Pavullo nel Frignano.** Essa da ben 20 anni si conosce e si usa da tutti, e per ovunque, con risultati sempre splendidi ed incoraggianti.

Provatela nei piazzeri, bruciori, scaldi, congiuntivi, biefariti, appannamenti e nebbie, nei sali e nelle lacrimazioni, ulcerazioni alle palpebre, ecc. e ne farete avvertiti ben presto amici parenti, tanto la sua azione è immediata ed inmancabile. - L. 1,60 e 3, - franca ovunque. Inviare l'importo alla farm. **PUCCI in Pavullo nel Frignano.**

Depositi nelle principali farmacie del Regno. - In UDINE presso la farmacia **A. MANGANOTTI in via Pascole.**



**Orologeria ed Oreficeria
ITALICO RONZONI**

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Vario e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, forimenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

CERERIA A VAPORE

MORTEGLIANO (Udine)

Assume qualunque commissione in **CERI PASCUALI, TORCE, CANDELOTTI, CANDELE** di ogni dimensione per Chiesa, garantendo perfetta produzione e qualità ottima.

Forte deposito di cera lavorata e da lavorare
Prezzi mitissimi e da non temere concorrenza
Si spediscono piccole partite per campione.

ASSORTIMENTO FIORI FRESCI e DISSECCATI



Esportazione delle **VIOLETTE MAN MOLE** di Udine

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soava profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro

il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. **Costa L. 4 la bottiglia.**

ATTESTATO

Signori **ANGELO MIGONE e C. - Milano.**

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PIRANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri. Deposito gen.le **A. MIGONE e C. Via Torino 12. MILANO.**
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Cantina Sociale di Stra

(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante. Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Rappresentante per Udine e provincia è il signor **Ginseppe Baldan.**